

renſta octo colligit, & Folles duo & viginti. Abbiamo da Suida, non eſſere ſtato il Folle che un *Obolo*. La maggior parte di eſſi fu di materia eroſa, quantunque ſi poſſa forſe moſtrare, che talvolta ſe ne batteſſero d'argento. Solamente per Moneta d'oro il riconobbe il *Gutherio de Offic. Dom. Aug. Lib. III. Cap. 17.* Penſo, ch'egli ſ'ingannaſſe all'ingroſſo. Marcellino Conte nella ſua Cronica all'Anno di Criſto 498. così ſcrive di Anaſtaſio Imperadore: *Nummis, quos Romani Terentianos vocant* (il Sirmondo ha ragion di ſoſpettare, ch'egli ſcriveſſe *Teruntios*, o *Teruntianos*) *Græci Follares* (altri Codici hanno *Folles*) *Anaſtaſius Princeps ſuo nomine figuratis, placibilem Plebi commutationem diſtraxit.* Diſſi antichiffimo l'uſo e nome di queſta Greca pecunia, trovandoſene menzione preſſo Lampridio, nel Codice Teodoſiano, nel Lib. XXII. Cap. 8. *de Civit. Dei* di S. Agoſtino, ſiccome ancora preſſo Evodio Veſcovo Uzalenſe nel Lib. I. Capit. 14. *de Miraculis Sancti Stephani.* Ne fa anche commemora- zione un'Iſcrizione rapportata dal Grutero pag. 810. num. 10. dove ſon minacciati *pœnæ nomine Folles Mille.* Ne parla anche un'altra Iſcrizione del mio Teſoro pag. 376. num. 5. Il Commentatore de' Libri Baſilici nell'Eclog. 23. parla di queſti e di altri Nummi Greci, ſcrivendo: *Noſſe oportet, Ceratium unum Follibus valere duodecim, ſive Miliarifio dimidio. Valent itaque Ceratia duodecim Nomisma dimidio, nam integrum Nomisma continet Miliarifia duodecim, ſeu Ceratia XXIV.* Da tuttociò apparisce, eſſere ſtati i Folli Moneta infima. Chi più ne deſidera, veda una Diſſertazione del Padre Petavio, mirabile ingegno, ſopra l'Opuſcolo di Santo Epifanio de *Menſur. & Ponderibus.*

PARIMENTE fra le Monete Greche in uſo furono i *Michelai*, Soldi battuti da Michele Imperador di Coſtantinopoli; e i *Romanai*, a' quali diede il nome Romano Greco Auguſto. Truovanſi ancora gli *Eſmerati* in una Carta conſervata nell'Archivio del Moniſtero di Subbiaco, dove Leone Abbate nell'Anno 936. compra alcuni Beni, il prezzo de' quali è ſborſato in argento ſono *Eſmeratos Libram, juſtoque penſantem.* Ma queſti non li tengo io per ſorta di Moneta particolare, credendo- li più toſto così chiamati i Soldi fabbricati *ex mero argento*, e ben purgato. In un Capitolare di Carlo Calvo Re preſſo il Baluzio Tom II. pag. 178. ſi legge *Quorum argentum ad purgandum acceperint, ipſum argentum Exmerent.* Qui *Exmerare* ſignifica purgar bene. Una ſpecie be- niſſi di Nummi proprij nella Grecia furono i *Perperi*, de' quali ſovente vien fatta menzione nella Cronica Veneta del Dandolo, e ne' monumenti de' Popoli Orientali. Per teſtimonianza di Marino Sanuto iuniore nella Storia Veneta Tom. XXII. *Rer. Ital.* due Perperi valevano un *Ducato d'oro* Veneto. Truovanſi anche nominati *Hyperperi*, o *Hyperpera*. Di eſſi, dopo il Du-Cange, ha trattato il ſopra lodato P. Pauli nelle Giunte al Beverino. *Aſpri*, ovvero *Albi* furono chiamati i Nummi Greci d'ar-